

IL SENTIERO ILLUMINATO

W.A. Spicer, un responsabile della Chiesa Avventista del Settimo Giorno che era molto amato e che fu Presidente della Conferenza Generale per molti anni, spesso raccontò episodi non comuni che dimostravano l'intervento della mano di Dio, da lui visti o di cui aveva sentito parlare durante i suoi viaggi in varie nazioni, per seguire l'andamento delle missioni in campo mondiale.

Subito dopo la II Guerra Mondiale, mandò un breve articolo alla "Review and Herald" raccontando uno strano fatto che era successo ad una giovane colportrice in Svezia. Parecchi anni dopo, sempre sulla "Review and Herald" del 17 gennaio 1952, egli riprese quest'episodio, dando maggiori dettagli del fatto, insieme ad una serie di altri articoli relativi al ministero degli angeli, raccontando fatti avvenuti in tutto il mondo.

In questo articolo, che intitolò "Angeli tutt'intorno a gente comune come noi", egli racconta di aver incontrato una giovane donna ad un raduno per colportori in Svezia e di aver avuto con lei una conversazione, dalla quale erano emersi maggiori dettagli della storia. Ecco un riassunto dei due articoli pubblicati:

«Al tempo in cui avvenne il fatto, la giovane colportrice stava lavorando in una zona mineraria al nord della Svezia. La gente viveva in villaggi vicino alle miniere. Essa aveva scelto uno di questi villaggi come luogo di residenza e, tutti i giorni, viaggiava in bicicletta per recarsi al lavoro. Quando arrivò il giorno stabilito per la consegna dei libri, questo si rivelò un giorno pieno di contrattempi e frustrazione.



La strada verso casa deviava dalla via principale e s'inoltrava in un fitto bosco di alberi da legname; di notte era come entrare in un tunnel buio pesto.

Era stata ripetutamente avvertita di arrivare sempre a questo punto mentre ancora fosse filtrata abbastanza luce attraverso i rami degli alberi, per guidarla dall'altra parte del bosco. Di recente, erano avvenuti alcuni sfortunati incidenti lungo questa strada buia.

Ora, a dispetto dei suoi migliori sforzi per raggiungere quel bivio prima dell'oscurità, essa si trovò all'entrata di quella specie di buio tunnel, senza il più piccolo barlume di luce per guidarla.

Parlando con il fratello W.A. Spicer, essa raccontò che era smontata dalla bicicletta e, inginocchiandosi accanto ad essa, aveva fatto una semplice preghiera chiedendo a Dio di prendersi cura di lei, mentre passava attraverso quei boschi oscuri.

"Sapevo che il nostro buon Signore si sarebbe preso cura di me, ma veramente non mi aspettavo niente al di fuori del comune".

Si mosse verso quella buia galleria di rami. Improvvisamente una luce illuminò ogni cosa intorno a lei. Cercò la fonte da cui proveniva e poté vedere che la luce si trovava al di sopra dei rami degli alberi.

Mentre lei si muoveva lungo la strada, la luce al di sopra la seguiva passo dopo passo, fino a che non emerse dall'altra parte del bosco e non si trovò davanti le luci del villaggio.

Lungo tutto il cammino nei boschi illuminati, essa lodò il Signore ringraziandolo per aver vegliato su di lei. Nonostante fossero trascorsi parecchi anni, mentre raccontava la sua storia al frat. Spicer, essa era ancora piena di timore e riverenza per questa commovente esperienza che le aveva procurato tanta gioia nel cuore; il Salvatore aveva mostrato il Suo amore per lei in un momento di particolare bisogno.»



(da "Angels at Pincher
Creek" di Mabel Tupper –
pp. 43-45)